

Esercizio per la terza settimana

Fonte battesimale al centro del Presbiterio

Monizione: I Vangeli che scandiscono la terza, la quarta e la quinta domenica di Quaresima, portandoci fino alle soglie della Settimana Santa, ci aiutano a ripensare la nostra *iniziazione cristiana*. Stiamo percorrendo un itinerario che riprende il percorso dei catecumeni e il loro passaggio attraverso gli scrutini prima di arrivare al Battesimo.

I racconti dell'incontro di Gesù con la samaritana al pozzo di Sicar, della guarigione del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro non si limitano a descrivere le tappe che conducono alla fede, ma invitano ognuno di noi a lasciarsi prendere per mano per rivivere passaggi significativi e fondamentali. La narrazione evangelica della prossima domenica non è dunque solo la storia di una donna che arriva alla fede, ma è il cammino compiuto da ognuno di noi. Nella sua vicenda noi ritroviamo tappe decisive della nostra relazione con Gesù, il Messia, il Salvatore.

Canto d'ingresso

Presidente: *Saluto liturgico - invito all'atto penitenziale.* O Signore, nostro Dio, in Gesù tu vieni incontro ad ognuno di noi e ci offri la possibilità di colmare l'arsura che ci portiamo dentro. Per questo ti domandiamo di essere guariti e perdonati.

Lettore:

- Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di amore. Tu vieni a lenire le nostre fatiche e hai compassione delle nostre fragilità.

R.: Signore, pietà!

- Cristo Gesù, tu ci manifesti la tua sete di verità. Tu conosci il nostro errare, i disorientamenti e le paure delle nostre notti.

R.: Cristo, pietà!

- Signore Gesù, tu ci manifesti la tua sete di perdono. Tu vedi le nostre ferite e le nostre lacerazioni profonde. Tu ci rinnovi con la tua misericordia.

R.: Signore, pietà!

Presidente: La tua misericordia è come una rugiada benefica che riporta pace nei nostri cuori, come una pioggia che ridesta la fecondità della nostra vita. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli.

R.: Amen.

Rito della benedizione e aspersione con l'acqua

Presidente: *(rivolto ai fedeli)* Quando abbiamo camminato a lungo, magari sui nostri splendidi Sibillini, è bello trovare una sorgente di acqua fresca. Nel nostro itinerario verso la Pasqua, ecco che il Cristo stesso si presenta come la sorgente di acqua viva. Egli ci attende al pozzo delle nostre seti quotidiane, dei nostri bisogni e delle nostre attese. L'incontro con lui trasforma la nostra esistenza. Ora veniamo aspersi nel ricordo del nostro Battesimo. Mentre accogliamo quest'acqua rigeneratrice, invochiamo, nella fede, la misericordia del Signore. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa santa aspersione ci renda degni di partecipare alla mensa del suo Regno.

Con la benedizione dell'acqua noi facciamo memoria di Cristo, acqua viva, e del sacramento della nostra rinascita dall'acqua e dallo Spirito Santo. Aspersi con quest'acqua, renderemo grazie a Dio per il dono inestimabile del Battesimo e imploreremo il suo aiuto, perché possiamo confermare con la vita ciò che è stato trasmesso nella fede.

Preghiamo.

Sii benedetto, Signore, Dio onnipotente,
che in Cristo, acqua viva della nostra salvezza,
ci hai colmato di ogni benedizione
e hai fatto di noi una creatura nuova.
Fa' che, mediante l'aspersione con quest'acqua
siamo richiamati a vivere con più tenacia
gli impegni battesimali:
perché purificati e fortificati
con la grazia del tuo Spirito,
ricuperiamo la giovinezza interiore
e camminiamo sempre in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

(Il Presidente asperge l'assemblea. Nel frattempo si può eseguire un canto adatto)

Colletta

Dio misericordioso, fonte di ogni bene,
tu ci hai proposto a rimedio del peccato
il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna;
guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria
e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe,
ci sollevi la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

R.: Amen.

* * * * *

Prima Lettura Es 17, 3-7

Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Èsodo.

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio

Seconda Lettura Rm 5, 1-2. 5-8

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio

 Vangelo Gv 4, 5-42 (forma breve: Gv 4,5-15.19-26)

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

Dal vangelo secondo Giovanni

[In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».] Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, [vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».]

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

[Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».]

Parola del Signore

* * * * *

Catechesi

Salmo Responsoriale *Dal Salmo 94 - Cantato*

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

R.: Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

Preghiera dei fedeli

Presidente: Fratelli e sorelle, preghiamo il Padre affinché colmi la sete di verità e di amore che anima il nostro cuore, donandoci lo Spirito di Cristo che sostiene la nostra speranza nel suo amore infinito. Preghiamo dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Perché la Chiesa sappia parlare al cuore di ogni uomo, risvegliando in ciascuno il desiderio di Dio e placando la sua sete con la parola del Vangelo, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

2. Per coloro che attingono alle fonti inquinate del peccato, perché sorga in loro la fede di Cristo e il desiderio di una conversione che li trasformi in uomini nuovi, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

3. Perché coloro che sono emarginati e oppressi trovino nella solidarietà dei cristiani la speranza di un mondo di giustizia e di pace, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

4. Per i sapienti e i dotti, perché assumano un atteggiamento di umiltà, riconoscendo in Cristo la vera guida verso la salvezza e l'acqua viva che disseta ogni sete di senso, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

5. Per noi, perché ricevendo il dono della Parola di Vita, sappiamo essere cristiani autentici e testimoni credibili dell'amore di Dio per ogni uomo, preghiamo.

R.: Ascoltaci Signore.

Presidente: Esaudisci o Padre le nostre preghiere e fa' che, in questo tempo di quaresima, come la samaritana al pozzo di Sicar, possiamo godere dell'acqua viva che spegne ogni sete e che zampilla per la vita eterna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

PADRE NOSTRO

Arcivescovo:

Padre giusto e santo,
Gesù tuo Figlio chiese alla Samaritana l'acqua da bere,
per farle il grande dono della fede,
e di questa fede ebbe sete così ardente
da accendere in lei la fiamma del tuo amore.
Ora ti preghiamo di rinnovare anche in noi
Il dono che ci hai fatto nell'acqua del battesimo,
perché ognuno di noi si trasformi
in sorgente che zampilla per la vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

CAMMINO EBDOMADARIO: Il cammino feriale si apre con il richiamo per ogni discepolo al "rischio" della profezia (Lc 4, 24-30); propone quindi il perdono "sempre!" (Mt 18, 21-35); l'osservanza-compimento della Parola (Mt 5, 17-19); di stare con Lui per non disperdere (Lc 11, 14-23); ripropone il "primo di tutti i comandamenti" (Mc 12, 28-34) e, infine, la parabola sulla preghiera (Lc, 18, 9-14: il fariseo e il pubblicano).

ESERCIZIO: La Samaritana è immagine di una persona inquieta, non riconciliata, bisognosa di perdono, in cerca di realizzazione affettiva, e incapace di trovarla: nessun legame ha colmato la sua sete di amore. Gesù, presentandosi come straniero, povero, bisognoso, disarmato, forte solo della sua parola, svela alla donna una maniera per lei nuova di relazionarsi, indipendente dallo sfruttamento reciproco.

1. Esercitemoci nella riconciliazione con le persone con le quali siamo in conflitto. Tutto nasce dal **perdono**, dalla **correzione fraterna** come **custodia del fratello**: Gesù non accusa la donna, non la mortifica, sembra chiedere ascolto e perdono. La donna reagisce immediatamente, diventando a sua volta annunciatrice e testimone di Cristo.

2. Segnarsi con il **segno della croce** (mistero di riconciliazione tra Dio e l'uomo) tra sposi e segnare i figli al mattino e/o prima del riposo in ricordo del battesimo che ci ha resi partecipi della croce di Cristo.

Al segno della pace: Diversi per razza, provenienza, tradizioni, cultura, noi siamo però uniti da legami tenaci e profondi. Siamo figli dello stesso Padre e fratelli nel sangue di Cristo.

Congedo:

Andate: Gesù, che ha fatto sorgere la fede nella donna di Samaria, vi guidi in questa Quaresima all'incontro con lui.

BENEDIZIONE

Canto finale